

Padova

Eventi



LA TECNICA

Le capriate in acciaio del tetto ora poggiano su un perimetro di "compensato marino" tutto antisismico e antincendio

G

Giovedì 22 Novembre 2018
www.gazzettino.it

A 4 anni dalla caduta è stata riposizionata sulla sommità della facciata, ultimo atto dei restauri del tetto e del parafulmine. Gli esperti dell'Istituto centrale del restauro impegnati nel monitoraggio annuale: «Il ciclo degli affreschi è ben conservato»

Giotto, la croce è tornata

L'INSTALLAZIONE

PADOVA Adesso fa tutto un altro effetto. Vedere la facciata della cappella di Giotto con sopra il suo pennacchio, così bianco e lucente in pietra degli Euganei contro il cielo azzurro, fa stare bene. E sopra risplende la croce di ferro, quella che cadde nell'agosto del 2014 perché la scarica di un fulmine disintegrò la "pigna" che la sosteneva.

Ieri è andato in scena l'ultimo atto di un restauro lungo e complesso compiuto a Roma per l'acrotorio e sull'edificio per il rifacimento integrale del tetto e la sistemazione di un nuovo sistema antifulmini. E tranquillizza che i tecnici e restauratori dell'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro, arrivati da Roma per monitorare lo stato dell'opera ieri ci abbiamo detto che: «gli affreschi stanno bene».

COLASIO

«Mai come oggi l'opera di Giotto può dirsi al sicuro» dice l'assessore alla Cultura, Andrea Colasio. «Soprattutto dal punto di vista antisismico e antincendio. E il fatto che la gabbia-filtro all'ingresso non abbia portato polvere all'interno, ci conforta. Siamo gli unici in Italia insieme a Brera ad avere questo sistema. La Commissione speciale presieduta da Ugo Soragni sta esaminando in questi giorni le ultime problematiche per tenere costantemente monitorato l'edificio che è il punto di forza della nostra candidatura "Urbs picta" in sede Unesco. Per il futuro sto lavorando ad un'app che consenta ai visitatori di guardare da vicino i dipinti sulle pareti di questa e delle altre opere del ciclo trecentesco».

L'INTERVENTO

L'ingegner Massimo Minozzi della "Constructa" spiega che

cosa è stato fatto sul tetto: «Lo abbiamo praticamente messo a nuovo scoprendo le capriate in acciaio che sono state riverniciate con prodotto antincendio. Poi è stato rifatto il cordolo sul quale appoggiano. Era in laterizio, sostituito con un compensato marino alto sei centimetri trattato con vernice ignifuga e cucito con barre filettate e malta antisismica. Le capriate sono appoggiate al cordolo nel senso che entrano in appositi inviti che costituiscono una cintura chiusa da calcestruzzo nella quale viene lasciato un gioco di qualche millimetro in funzione antisismica».

LA COPERTURA

«Il tetto poi è stato ricostruito con i vecchi coppi e quelli dell'antica fornace di Mandriola. È stato molto difficile lavorare senza fare il minimo danno, ma ne siamo orgogliosi così come dell'impianto lps anticeraunica per i fulmini».

In questi giorni nella cappella lavorano i tecnici dell'Iscr: Francesca Capanna, Barbara Provinciali, Giuliano Romalli, Fabio Aramini, Angelo Rubino, con la studiosa Serena Romano e la collaboratrice esterna della restauratrice Valentina Piovan.

LA VALUTAZIONE

«Il nostro - compito - annota Capanna - è verificare con un elevatore tutta la superficie dei dipinti e dei marmi e lo stato di adesione del colore le cui variazioni sono monitorate da un apparecchio apposito che valuta gli sbiancamenti. È un controllo annuale ma da qualche anno grazie alla cabina filtro non troviamo più polveri da "spolverare"». «Il risultato è che gli affreschi godono di ottima salute» conclude Romano professoressa di Storia dell'arte medievale all'Università di Losanna e grande conoscitrice di Giotto.

Mauro Giaccon



IL RITORNO. Sopra la croce di nuovo al suo posto. In alto il pool di esperti Antonio Guglielmi, Francesca Capanna, la prof. Serena Romano e l'ingegner Massimo Minozzi. Foto Nuove Tecniche

"Fuori porta"

Mozart e Haydn con gli archi Opv al centro La Corte di Mortise



► Musica Fuori Porta è un progetto organizzato dall'Associazione Amici dell'Orchestra di Padova e del Veneto con il contributo dell'Assessorato al decentramento del Comune di Padova e con i quartieri 1 e 2. Il viaggio dei solisti dell'Orchestra di Padova e del Veneto, in formazione di quartetto, che vede la presenza delle prime parti dell'Opv, conclude il suo itinerario musicale "fuori porta" domani alle 21 in Sala Sandro Pertini, al Centro Commerciale La corte, via Bajardi 5 a Mortise. L'appuntamento, dal titolo "Incontri e dialoghi in musica", chiude una serie di concerti nati con l'intento di "dare un contributo alla diffusione della musica anche al di fuori della prassi dei tradizionali concerti". Al tradizionale organico del "sonare a quattro" si aggiunge la presenza del contrabbasso per un programma di brani brillanti e divertenti di tre grandi autori, tra Classicismo e Romanticismo: Haydn, Mozart e Rossini. La Sesta Sonata della raccolta di Rossini, per due violini, violoncello e contrabbasso, rivela le capacità e lo spirito di un musicista appena dodicenne, che nei tre movimenti offre un'estrema varietà di idee e spunti melodici. I Quartetti op.2 di Franz Joseph Haydn, pubblicati nel 1769, hanno ancora stretti riferimenti ai suoi primi lavori di questo genere, con le caratteristiche del Divertimento. Haydn sceglie qui una forma più "classica" e più matura, limitandosi a quattro movimenti con il Minuetto al secondo posto, preceduto e seguito da tempi moderati e cantabili, per lasciare posto infine ad un Allegro conclusivo. Il sedicenne Mozart, quando nel 1772 rientrò dal suo secondo viaggio in Italia, pensò di offrire all'arcivescovo di Salisburgo una serie di tre Divertimenti nel gusto vivace e spiritoso dello stile italiano. Ingresso libero.

Ines Thomas
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugura Barco Teatro: cultura all'ora di cena

L'APERTURA

All'interno del bellissimo complesso di Villa Tron, in via Orto Botanico 12, ha aperto un nuovo spazio culturale: è il Barco Teatro. Nel cuore della città, sarà un luogo polivalente e multiculturale, pronto a raccogliere nuove sfide e progetti culturali, dalla musica al teatro, all'arte e all'enogastronomia.

Fondato dall'associazione culturale MoMùs MoreMusic in collaborazione con l'associazione culturale Onòff-Spazio Aperto e con la cucina di CLafèBistrò, Barco Teatro si presenta come un magazzino di idee che si mette al servizio del pubblico e degli artisti. «È un'impresa sociale con l'obiettivo di innescare movimenti economici», ha

spiegato il responsabile Antonio Susani, presentando Federica Pocaterra, direttore artistico per la musica, Vasco Mirandola, direttore artistico per il teatro, Luciano Tomasin, direttore artistico per mostre e workshop, e Claudia Fioraso, responsabile eventi culinari. Il nome Barco vuole dare l'idea del "barcone", visto che il luogo è vicino all'acqua. In più, Barco ha la stessa origine di Barchessa, l'edificio che si affianca alla villa.

Nei progetti degli organizzatori c'è una marea di iniziative che promuovono la cultura a 360 gradi: dal teatro alla musica, all'enogastronomia, all'arte, ai laboratori, alle riunioni, alle conferenze, alle mostre, alla didattica. La location è formidabile e adatta ad ospitare circa cen-



IL NUOVO SPAZIO IN VIA ORTO BOTANICO: SERATE DI TEATRO, MUSICA E DESIGN CON POSSIBILITÀ DI SEDERSI A TAVOLA

to persone per partecipare agli eventi culturali più diversi, alcuni preceduti dalla particolare formula della cena con spettacolo.

L'idea è offrire l'accostamento di eventi culinari ad alcune rappresentazioni teatrali, musicali, letterarie e di esposizione artistica così il pubblico viene direttamente a conoscenza degli artisti o degli autori che fanno lo spettacolo della serata.

Sabato l'inaugurazione con un open day: dalle 11 alle 18 si potrà entrare liberamente in questo luogo, aperto per la prima volta, e conoscere le iniziative, parlare con gli organizzatori, prendere un aperitivo o un tè. Alle 17.15 è in programma un concerto con Giacomo Susani alla chitarra classica.

Il primo appuntamento, il

primo dicembre alle 20, vedrà sul palco Vasco Mirandola con Erica Boschiero ed Enrico Milani nella pièce "Alberi, canto per uomini, foglie e radici". Si continua l'8 dicembre alle 20 con lo Stivalaccio Teatro che propone "Don Chisciotte"; il 15 dicembre, sarà la volta della musica con "Classica For Dummies" e la Microband; il 16 dicembre, l'anno 2018 si conclude, alle 18, con il Quintetto Orobie in "Le due anime di Gaetano Donizetti".

Il programma prosegue fino a marzo con mostre d'arte, degustazioni, workshop di teatro, di cucina, di musica, di fotografia, di fashion, di graphic design. Per informazioni info@barcoteatro.it.